

# «Un po' con Sel, un po' con Ncd per poter vincere nei Comuni»

Il pd Rosato: un flop i banchetti? No, ma in inverno è complicato

Ai gazebo	A Milano
770 mila	non siamo
persone	spaccati
Il calo delle	Con le
tessere	primarie è
è iniziato	necessario
nel dopo	confrontarsi
Veltroni	Dopo però
Ma siamo	saremo
quelli con	tutti uniti
più iscritti	intorno
in Europa	al vincitore

## L'intervista

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** «Italia coraggiosa!» è stata un grande successo di partecipazione».

**Ne è sicuro, presidente Ettore Rosato?**

«È stata una bella occasione per chiacchierare con tante persone che credono in noi e ci invitano ad andare avanti».

**Non è stato un flop?**

«Direi proprio di no, 770.000 persone si sono incontrate nei 2.113 banchetti in tutto il Paese. Certo, siamo in inverno e i banchetti è più facile farli in primavera».

**Il Pd torna nelle strade, è una retromarcia rispetto al partito liquido?**

«Non abbiamo mai creduto nel partito liquido ed è nostra abitudine fare iniziative per confrontarci con i cittadini».

**Il tesseramento è in crisi...**

«Il Pd è il partito con più iscritti in Europa e il calo delle tessere è iniziato nel dopo Veltroni. È anche vero che ci sono nuove forme di militanza. Mezzo milione di italiani hanno destinato il 2 per mille al Pd. Il cittadino si sente militante anche senza tessera,

perché partecipa alle primarie. Ciò non toglie che i dati del tesseramento sono in linea con lo scorso anno e che in questi due giorni 23.200 persone si sono iscritte al Pd».

**Per Pisapia il doppio ruolo di Renzi è sbagliato.**

«Io dico che è indispensabile, invece. In tutte le grandi democrazie il leader del partito è anche il capo del governo».

**Sabato sarete di nuovo divisi. Renzi a Firenze senza bandiere pd, minoranza a Roma sotto i vessilli dem.**

«Noi siamo la più grande comunità politica in Italia, che discute e si confronta a viso aperto. La Leopolda è stata una grande innovazione, ha introdotto nuove forme di comunicazione».

**Intanto il M5S intercetta il malcontento. Attaccate i sindaci 5 stelle per timore del sorpasso?**

«Nessun timore, ma per governare gli slogan non bastano. Serve preparazione e il coraggio di fare delle scelte, mentre nelle città amministrare dal M5S si vede il disastro della loro improvvisazione».

**A Roma non c'è un candidato e i «big» del Pd sono in fuga. Rassegnati a consegnarla a Grillo?**

«Assolutamente no. La priorità è rimettere in sesto l'amministrazione e garantire la sicurezza del Giubileo. Dopodiché, il nostro candidato sindaco avrà tutta la forza per vincere le elezioni».

«Non siamo spaccati, con le primarie è normale schierarsi. Ma dopo le primarie, tutti uniti attorno al vincitore».

**A Milano siete spaccati tra Sala e Balzani.**

«Non siamo spaccati, con le primarie è normale schierarsi. Ma dopo le primarie, tutti uniti attorno al vincitore».

**Bersani avverte: senza strategia e senza centrosinistra non si vince.**

«La strategia è confermare le alleanze del centrosinistra dove abbiamo governato insieme. Poi, chi vuole vincere, deve sempre tentare di allargare la coalizione costruendo convergenze programmatiche».

**Insomma, andrete un po' con Sel e un po' con Ncd, a macchia di leopardo?**

«Le Amministrative sono così, i territori esprimono le alleanze. Pretendere di disegnare un'Italia da Roma è il contrario della natura del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

